

Compiti per casa a scuola

I compiti per casa, soprattutto nei bambini con BES, possono creare ansia e affaticamento eccessivo. Non varrebbe la pena, piuttosto, effettuarli durante l'orario scolastico con una guida e un monitoraggio da parte dell'insegnante e un tutoring reciproco fra pari? Di Cesare Cornoldi



Il [Congresso di febbraio di *Psicologia e Scuola*](#) ha visto un acceso dibattito sui **compiti per casa**: compiti sì o compiti no?

Il **professor Campana** dell'Università di Padova ha presentato i risultati di numerose **ricerche** secondo le quali l'impegno dei compiti a casa porta a poco o nessun profitto, per cui – date le numerose implicazioni negative **tanto vale abolirli**. In contrapposizione con lui, la **professoressa Confalonieri** dell'Università Cattolica di Milano ha argomentato che i compiti per casa non solo possono consolidare gli apprendimenti, ma hanno una **fondamentale funzione educativa** nell'insegnare, fra le altre cose, ad assumersi responsabilità e a lavorare in modo autonomo. Entrambe le

posizioni hanno trovato articolazione in lavori comparsi nella nostra rivista 'Psicologia e Scuola', ma hanno mostrato di richiedere ulteriori approfondimenti. Per questa ragione l'Università di Padova ha organizzato per il **4 ottobre 2019** un Seminario volto a meglio sviscerare le implicazioni dei compiti per casa (informazioni sul sito [AIRIPA](#)). Quanto infatti emerge dal dibattito è che il tema ha una sua complessità che richiede un'analisi da diverse prospettive.

Come conciliare le due posizioni

Un quesito fondamentale del dibattito riguarda la possibilità di **conciliare le due posizioni** (compiti-sì e compiti-no) e io vorrei a questo proposito riprendere una mia vecchia idea già proposta, ma per la verità senza grande successo, a scuole del Veneto: **compiti per casa, ma a scuola**. Condivido infatti con Emanuela Confalonieri l'idea che il lavoro personale **autogestito** valorizza gli interessi e insegna a lavorare in modo autoregolato, ma mi domando se l'istituzione dei compiti per casa riesca davvero a raggiungere questi obiettivi e se non sarebbe meglio proporre il lavoro rappresentato dai compiti per casa già a scuola. Il mio contatto quotidiano con bambini con bisogni educativi speciali (e con le loro famiglie) mi porta a pensare che, almeno nel loro caso, i compiti per casa siano dannosi: mandano in ansia, creano un affaticamento eccessivo in bambini già affaticati, portano a odiare la scuola e le sue richieste, costringono le famiglie ad estenuanti tour de force. È impossibile proporre di effettuare i compiti durante

l'orario scolastico, con una guida e un monitoraggio da parte dell'insegnante e un tutoring reciproco fra pari? Non credo proprio sia impossibile, visto che brave scuole e bravi insegnanti già lo fanno.

Per saperne di più

Scarica la locandina [a questo link](#)



Conosci le riviste **Giunti Scuola**? [Apri questo collegamento](#) e scopri le offerte dedicate a [La Vita Scolastica](#), [Scuola dell'Infanzia](#), [Nidi d'Infanzia](#) e [Psicologia e Scuola](#), oltre alla nostra [Webtv!](#)

Commenti

Solo gli utenti registrati possono scrivere commenti.

[Entra in Giunti Scuola](#)